GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — **ROMA** — VENERDI' 21 GIUGNO — **NUM. 145**

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato è convocato in seduta pubblica per sabato 22 giugno 1878 alle ore 4 pomeridiane.

Ordine del giorno:

Comunicazioni del Governo.

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri l'altro, avuta comunicazione di un invito della Giunta municipale di Spezia ad assistere alla inaugurazione di un monumento al generale Chiodo e al varamento del *Dandolo*, che si celebreranno in quella città nei primi giorni di luglio, continuò la discussione del bilancio definitivo pel 1878 del Ministero della guerra; del quale ragionarono i deputati Barattieri, Mazza, Marcora, Ungaro, Marselli, Bertolè-Viale.

Nella stessa tornata la Camera udì pure lo svolgimento di una interpellanza del deputato Bonghi, a cui il Ministro della Istruzione Pubblica rispose con alcune dichiarazioni, relativamente a riforme da introdursi nell'amministrazione del Convitto d'Assisi, alla pubblicazione dei risultamenti della ispezione fattasi ai Seminari nel 1875, e ad un decreto concernente gli esami di licenza liceale.

Nella seduta di ieri poi, dopo che le fu annunziata dal Presidente con parole di rammarico, alle quali si associarono i deputati Luigi Griffini, Mazza, Fambri, Bertolè-Viale, Mazzarella e il Ministro della Guerra a nome del Governo, la morte del generale Paolo Griffini, deputato del Collegio di Lodi, la Camera proseguì e terminò la discussione del bilancio definitivo pel 1878 del Ministero della Guerra. Alla discussione generale di esso presero ancora parte i deputati Fambri, Primerano, Ricotti, Morelli Salvatore, Velini, Bertolè-Viale, Marselli, il relatore Gandolfi e il Ministro della Guerra; e ragionarono intorno ad alcuni capitoli i deputati Mazza, Odiard, Ercole, Fambri, Alli-Maccarani, Omodei, Sani, Massarucci e il Ministro.

Vennero in fine della seduta annunziate interrogazioni al Ministro dell'Interno dei deputati Bonghi, Toaldi, Muratori, Plutino Agostino, le quali furono rinviate alla discussione del bilancio del suo Dicastero; ed interrogazioni: del deputato Di Baucina al Ministro della Guerra sopra l'estensione della legge sulle pensioni 7 febbraio 1865 ai veterani giubilati; del deputato Omodei al Ministro di Grazia e Giustizia intorno al trattamento fatto agli impiegati giudiziari che nel 1876 sostennero con esito felice l'esame di eleggibilità ai posti di cancelleria; del deputato Cavallotti ed altri al Presidente del Consiglio circa il progetto di *memorandum* anglo-russo testè pubblicato a Londra, e circa le istruzioni del Plenipotenziario italiano al Congresso di Berlino rispetto agli interessi della Grecia e degli Stati minori della penisola orientale; del deputato Massarucci al Ministro della Guerra sulla condizione della fabbrica d'armi di Terni.

Commissioni nominate dagli Uffici della Camera dei deputati nelle sedute 18 *e* 19 *giugno* 1878.

Progetto di legge n. 71. — Proroga del corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione e modificazione alla legge 30 aprile 1874, n. 1920:

Ufficio 1°, deputato Sanguinetti Adolfo — 2°, Branca — 3°, Luzzatti — 4°, Diligenti — 5°, Maurigi — 6°, Cordova — 7°, Damiani — 8°, Mantellini — 9°, Salaris.

Progetto di legge n. 75. — Modificazioni all'articolo 98 della legge di leva marittima 18 agosto 1874, n. 827:

Ufficio 1°, deputato Mancardi — 2°, Ungaro — 3°, Giudici Vittorio — 4°, Sprovieri — 5°, Brin — 6°, Arnulfi — 7°, Cocconi — 8°, Meyer — 9°, Borromeo.

Progetto di legge n. 76. — Abolizione della tassa sul macinato dei cereali, surrogata da altra sulla produzione del frumento, riso, granturco, ecc.:

Ufficio 1°, deputato Calciati — 2°, Correale — 3°, Cancellieri — 4°, Ercole — 5°, Righi — 6°, Cuturi — 7°, Parpaglia — 8°, Bruschetti — 9°, Melodia.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4412** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti la legge 7 luglio 1866, n. 3036, ed il relativo regolamento 21 luglio stesso anno, n. 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867, n. 3848, ed il relativo regolamento 22 agosto stesso anno, n. 3852;

Vista la legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *P*;

Visto l'articolo 24 della legge 7 luglio 1868, n. 4490;

Visti gli articoli 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, ed 1 dell'allegato *N* di detta legge;

Visti la legge 19 giugno 1873, n. 1402, ed il relativo regolamento 11 luglio stesso anno, n. 1461;

Visto il Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519;

Visti gli atti verbali di presa di possesso, operata per gli effetti della conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita dovuta, per la conversione dei beni immobili appresi dal Demanio, agli Enti morali ecclesiastici suddetti;

Sulla proposizione dei Ministri del Tesoro e di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Sentita la Commissione centrale di sindacato, instituita dall'art. 8 della suddetta legge 15 agosto 1867,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco controfirmato dai Nostri Ministri del Tesoro e di Grazia e Giustizia e dei Culti, ed annesso al presente decreto, sono accertate nelle somme esposte nella colonna 8 dell'elenco stesso (*).

Art. 2. In relazione all'articolo precedente, dalla rendita consolidata 5 per cento inscritta col Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Demanio dello Stato per gli Enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione, sarà trasferita, con decorrenza dal 1° luglio 1878, la complessiva rendita di lire 123,715 28 (centoventitremila settecentoquindici e centesimi ventotto) agli Enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto, ripartitamente e per le somme loro assegnate nella colonna 8 dell'elenco medesimo.

Sono definitivamente accertate in lire 857,334 91 (ottocentocinquantasettemila trecentotrentaquattro e centesimi novantuno) le rate di rendita maturate nel tempo decorso dalle rispettive prese di possesso dei beni immobili a tutto giugno 1878, e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio in esecuzione del Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, nelle somme depurate dall'imposta di ricchezza mobile, esposte nella colonna 18 dell'annesso elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 maggio 1878.

UMBERTO.

F. Seismit-Doda.

(*) *L'Elenco sarà pubblicato nel foglio di domani.*

Il Num. **4406** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista l'istanza presentata dalla maggioranza degli elettori delle frazioni Boffalora, Marone e Poggio, per ottenere che le frazioni stesse siano separate dal comune di Rovescala ed aggregate a quello di S. Damiano al Colle;

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale di Rovescala in data 19 novembre 1876, 24 maggio e 14 ottobre 1877, e quelle del Consiglio comunale di S. Damiano al Colle in data 10 gennaio, 25 aprile e 14 novembre 1877;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale di Pavia in data 2 maggio 1877;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Veduto l'articolo 15, paragrafo 2° della legge 20 marzo 1865, allegato *A*, e l'articolo 2° della legge 18 agosto 1870, n. 5815;

Veduta la legge 29 giugno 1875, n. 2618,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare dal 1° settembre 1878 le frazioni Boffalora, Marone e Poggio sono distaccate dal comune di Rovescala ed aggregate a quello di S. Damiano al Colle.

Art. 2. I confini dei due comuni sono rispettivamente diminuiti ed aumentati della porzione di territorio risultante dalla pianta topografica redatta dall'ingegnere Giuseppe Billotti in data 30 aprile 1870, che sarà d'ordine Nostro vidimata dal Ministro proponente.

Art. 3. Fino alla costituzione dei nuovi Consigli comunali di Rovescala e S. Damiano al Colle, alla quale si procederà entro il mese di agosto prossimo venturo in base alle liste elettorali debitamente riformate giusta le prescrizioni della legge 20 marzo 1865, allegato *A*, le attuali rappresentanze dei due comuni continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione dei futuri Consigli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 maggio 1878.

UMBERTO.

G. Zanardelli.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 16 maggio 1878:

Gramignola Giovanni, pretore del mandamento di Grossotto, tramutato al mandamento di Desio;

Damiu Luigi, avvocato, nominato pretore del mandamento di Grossotto con l'annuo stipendio di lire 2000;

Tecce Benigno Salvatore, vicepretore del comune di San Potito Ultra, dispensato da ulteriore servizio;

Marzano Antonio, pretore del mandamento di Arena, tramutato al mandamento di Pizzo;

Giuliani Alessandro, id. di Cajazzo, id. di Maddaloni;

Lanzetta Federico, id. di Capriati, id. di Cajazzo;

Trapassi Giuseppe, id. di Catignano, id. di Capriati;

Damiu Luigi, id. di Grossotto, id. di Preseglie;

Torta Filippo, id. di Orta Nova, id. di Poggiardo;

Bicci Giorgio, id. di Sant'Agata di Puglia, id. di Orta Nova;

Lomando Cesare, id. di Castellaneta, id. di Putignano;

Sisto Vito Sante, id. di Laurito, id. di Sant'Agata di Puglia;

Tarchi Ettore, nominato pretore del mandamento di Castellaneta con l'annuo stipendio di lire 2000;

Ravaglia Eugenio, giudice conciliatore del comune di Casola Valsenio, nominato vicepretore del mandamento di Casola Valsenio, rimanendo dispensato dall'ufficio di giudice conciliatore;

Gambarini Gerolamo, pretore sospeso dall'esercizio delle sue funzioni con Reale decreto 12 settembre 1877, dispensato dalla carica;

Mazzucchi Stefano, uditore addetto alla procura gen. di Parma (sezione Modena), destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Montalboddo, coll'incarico di reggere l'ufficio durante la mancanza del titolare;

Visconti Pompeo, pretore del mandamento di Città S. Angelo, tramutato al mandamento di Valentano;

Morselletto Alessandro, pretore del mandamento di Moggio, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per mesi tre, dal 16 maggio 1878;

Matarazzo Giovanni, vicepretore del mandamento di Castellabate, dispensato da ulteriore servizio;

Chiasquici Pompeo, vicepretore del mandamento Nord di Piacenza, nominato pretore del mandamento di Reggiolo con l'annuo stipendio di lire 2000;

Zanchetta Giacomo, vicepretore del mandamento di Agordo, destinato in temporanea missione di vicepretore al mandamento di Portogruaro con quella indennità che gli verrà assegnata con decreto Ministeriale;

Pasquale Federico, vicepretore del 3° mandamento di Venezia, dispensato da ulteriore servizio in seguito di sua domanda;

Florio Gennaro, notaio, nominato vicepretore del mandamento di Castellabate;

Terpolilli Pasquale, vicepretore del comune di Fresagrandinaria, rimosso dalla carica;

Moriniello Filippo, pretore del mandamento di Sinopoli, tramutato al mandamento di Fosdinovo;

Giannatasio Enrico, id. di Noepoli, id. di Rionero in Volture;

Luglio Antonio, id. di Traetto, id. di Monteforte Irpino;

Paladini Antonio, già pretore del mandamento di Valdagno in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio nel mandamento di Arzignano dal 29 aprile 1878;

Paolinelli Arpino, id. di S. Benedetto del Tronto id. id. id., confermato d'ufficio nell'aspettativa medesima per altri mesi tre, dal 1° aprile 1878;

Orlando sac. Gaetano, vicepretore del comune di Roccaspinalveti, destituito dalla carica;

D'Addamio Leogildo, viceconciliatore id. id., id. id.;

Russo Giacomo, conciliatore nel comune di Francavilla al Mare, rimosso dalla carica;

Durini Carlo, vicepretore del mandamento di Gallarate, dispensato da ulteriore servizio a sua domanda;

Buonfiglio Francesco, avvocato, nominato pretore del mandamento di Pescopagano con annue lire 2000;

Rosci Domenico, vicepretore del mandamento di Amatrice, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni dal 1° giugno p. v.

Con decreto del Ministro del Tesoro, in data 19 giugno 1878, il notaio signor Jachino Giovanni, di Alessandria, venne accreditato presso l'Intendenza di Finanza in detta città per le autenticazioni prescritte dalla legge e regolamento in vigore per l'Amministrazione del Debito Pubblico.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di storia antica e moderna, vacante nella Regia Università di Genova.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di storia antica e moderna, vacante nella Regia Università di Genova.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione, entro il giorno 16 del mese di luglio p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica, e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in cinque esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 8 maggio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di geografia, vacante nella Regia Università di Padova.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di geografia, vacante nella R. Università di Padova.

Il concorso avrà luogo per titoli. Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 14 del mese di luglio p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica, e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione. Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 8 maggio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 204753 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 21813 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 445, al nome di Bienaine Clementina, di Cipriano, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bienaimè Clementina, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 6 giugno 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè n. 264772 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 81832 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 10, al nome di Vasca Teresa fu Antonio, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Savasco Teresa, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 7 giugno 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 100, cioè n. 552575 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 70, al nome di Vicciardi Taddeo e Lucia fu Luigi, minori sotto la legittima amministrazione della madre Carmela Colavita, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ricciardi Giuda Taddeo e Lucia fu Luigi, minori come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 25 maggio 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 p. 100, cioè: 1°, n. 111486 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 5130; 2°, n. 111487 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 1500; 3°, n. 189048 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 4885 (già n. 6108 di Napoli); 4°, numero 299627 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 130 (già n. 116687 di Napoli), al nome di Rienzo Nicola fu Francesco, e vincolata l'ultima delle descritte rendite per cauzione notarile di Giuseppe Rienzo fu Ferdinando, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Di Rienzo Nicola fu Francesco, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 25 maggio 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0|0, cioè: n. 324763 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 141823 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 85, al nome di Persico Giuseppe, Francesco, Raffaele, Maria Angela, Teresa e Rachele fu Amello, Persico Girolamo, Giovanni, Gennaro, Marianna, Elisabetta e Vincenzo, aventi diritto alla eredità del barone Francesco Persico, domiciliati in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Persico Giuseppe, Francesca, Raffaela, Mariangela, Teresa e Rachele fu Amello, Persico Girolamo, Giovanni, Gennaro, Marianna, Elisabetta e Vincenza, aventi diritto alla eredità del barone Francesco Persico, domiciliati in Napoli, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 25 maggio 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

(3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di finanza di Cuneo, in data 28 marzo 1878, numero 12 ordinale e n. 664 protocollo/2425 posizione, per il deposito di tre cartelle di premio relative alle Obbligazioni del Prestito Nazionale 1866, coi numeri 402897, 338261 e 306122, esibite dal signor Pietro Beltrami fu Igino, onde ottenere il pagamento del premio di lire 100 vinto rispettivamente dalle iscrizioni numeri 1605609, 1832609, 3089609, comprese in dette Obbligazioni nella estrazione 23ª.

Si diffida chiunque possa avere interesse che eseguitesi le pubblicazioni prescritte dall'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, ove non intervengano opposizioni le indicate cartelle saranno restituite al signor Beltrami senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Firenze, li 29 maggio 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

CONSIGLIO PROVINCIALE PER LE SCUOLE DI CAGLIARI

Concorso ai posti gratuiti di Regia fondazione nel Convitto Nazionale.

Gli esami di concorso per i posti gratuiti di Regia fondazione vacanti nel Convitto Nazionale di Cagliari, s'apriranno il 19 del mese di agosto prossimo venturo.

È vacante nel detto Convitto Nazionale un posto gratuito per gli studi classici.

Il concorso avrà luogo nel Regio Ginnasio Dettori.

Vi potranno aspirare tutti i giovani di ristretta fortuna, che abbiano compito gli studi elementari, e non oltrepassino il dodicesimo anno d'età nel tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di altro parimenti governativo.

Il concorso è aperto per qualsivoglia classe degli studi classici.

Gli esami si faranno secondo le prescrizioni del regolamento approvato con Regio decreto 4 aprile 1869, inserto al num. 4997 della Raccolta degli atti del Governo.

Per essere ammessi a questi esami tutti gli aspiranti dovranno presentare al signor rettore del Convitto Nazionale fra tutto il dì 2 agosto prossimo:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che ciascuno frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità lasciatogli o dalla podestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato d'aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, d'esser sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

I giovani che avranno studiato privatamente sotto la direzione d'insegnanti approvati, in luogo dell'attestato di cui al n. 4, dovranno presentare un attestato degli studi fatti, la cui dichiarazione vorrà essere certificata vera dal signor provveditore agli studi.

Per coloro che avessero già depositati tutti o parte dei suddetti documenti in occasione di altri esami, o per iscrizione ai corsi, basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda di cui al n. 1, avvertendo però che il certificato del medico o chirurgo e l'ordinato della Giunta municipale, di cui ai num. 5 e 6, debbono essere di data recente.

Trascorso il giorno 2 agosto fissato per la presentazione delle domande e dei documenti degli aspiranti, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Coloro che per alcuno dei motivi indicati nel predetto regolamento saranno stati dal Consiglio amministrativo del Convitto esclusi dal concorso, potranno richiamarsene al Consiglio provinciale per le scuole entro otto giorni da quello in cui ne ebbero avviso.

Cagliari, addì 1° giugno 1878.

Il Presidente del Consiglio Scolastico
MINGHELLI VAINI.

Disposizioni concernenti gli esami di concorso ai posti gratuiti dei Convitti Nazionali tratte dal regolamento approvato con decreto Reale 4 *aprile* 1869.

Art. 7. L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

Art. 8. La prova scritta per gli alunni che compiono il corso elementare consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondari classici in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. Quella degli allievi tecnici in un componimento italiano e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

Art. 10. Ogni tema dev'essere aperto nell'atto in cui si deve dettare ai concorrenti e alla loro presenza verificata la integrità del suggello da tutti i componenti della Commissione esaminatrice, nel giorno e nell'ora che è segnata sulla busta.

Art. 11. Sono assegnate 5 ore alla trattazione di ciascun tema in giorni differenti; durante le quali uno degli esaminatori vigilerà alla sincerità delle prova, e avrà cura che nessuna persona estranea entri nella sala.

Art. 12. Ogni candidato non può valersi di scritti o di libri, dei vocabolari in fuori di quelli usati nelle scuole, nè durante la prova aver comunicazione di parole o di scritti coi compagni del concorso e con altre persone. Contravvenendo a tale disposizione, sarà escluso dal concorso.

Art. 13. Come ciascuno avrà finito, apporrà sullo scritto il proprio nome, casato, patria e classe cui aspira, e lo darà nelle mani del professore incaricato della vigilanza, il quale vi scriverà anche il suo nome, e noterà l'ora in cui fu dato.

Spirato il termine prefisso, gli scritti saranno trasmessi al presidente della Commissione, la quale nello stesso giorno procederà alla lettura di essi.

Art. 14. La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

COLLEGIO CONVITTO PRINCIPE DI NAPOLI

PEI FIGLI DEGLI INSEGNANTI IN ASSISI

È aperto il concorso a un posto d'istitutore, cui è annesso lo stipendio di lire 200 pel 1° anno e lire 300 pel 2° (alla conferma), oltre vitto, alloggio e *tutti gli utili soliti a godersi nei convitti.* Gli aspiranti, entro 15 giorni dal dì della pubblicazione del presente avviso, invieranno al sottoscritto i seguenti documenti:

a) Certificato di nascita;

b) Id. di buona condotta e di stato libero, di recente data;

c) Id. di sana fisica costituzione;

d) Patente di maestro normale superiore, e tutti quegli altri titoli che provassero altre speciali attitudini e la pratica fatta in detto ufficio in altri Collegi;

e) Fedina criminale.

Assisi, 5 giugno 1878.

Il Rettore Presidente: A. BRUNI.

PREFETTURA DI TERAMO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO

Vista la lettera colla quale il rettore del Convitto Nazionale di Teramo notifica che alla chiusura delle scuole sarà vacante nel Convitto medesimo un posto semigratuito di nomina governativa;

Vista la deliberazione presa dal Consiglio provinciale scolastico nella seduta dei 28 di maggio ora scorso;

Visti gli articoli 3 e 4 del regolamento approvato col R. decreto 4 aprile 1869, n. 4997,

Si annuncia quanto segue:

È aperto il concorso a un posto semigratuito di nomina governativa da conferirsi in quest'anno nel Convitto Nazionale di Teramo.

Per essere ammessi al concorso ogni candidato dovrà presentare al rettore del Convitto:

1° Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio frequentata nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità rilasciato dal comune o dal capo dell'Istituto dal quale proviene;

4° L'attestazione autentica degli studi fatti;

5° Il certificato medico di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro da infermità schifose o stimate appiccaticce;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante attestato dell'agente delle tasse, sul patrimonio che dal padre, dalla madre e dallo stesso candidato si possiede.

L'età dei candidati non deve oltrepassare quella di dodici anni. I soli alunni del Convitto Nazionale suddetto o di altro Convitto governativo possono essere ammessi ancorchè abbiano età maggiore di quella sopra indicata.

I documenti, tutti in carta da bollo, dovranno essere presentati non più tardi del giorno 31 del prossimo luglio al rettore del Convitto Nazionale.

L'esame di concorso si terrà nei giorni 19, 20 e 21 del susseguente agosto, nel locale del suddetto Convitto.

Teramo, 4 giugno 1878.

Il Prefetto Presidente: LIPARI.

CONSIGLIO SCOLASTICO
DELLA PROVINCIA DI PARMA

Avviso di concorso.

Nel R. Collegio di S. Orsola di questa città sono vacanti due posti gratuiti governativi, pei quali si apre il concorso colle seguenti norme e condizioni.

Ogni concorrente dovrà presentare, non più tardi del giorno 10 luglio p. v., all'uffizio del R. provveditore agli studi, presso questa Prefettura, la relativa domanda in carta bollata da cent. 50 corredata dei seguenti documenti:

1° L'atto di nascita, debitamente legalizzato, da cui risulti che la giovinetta ha compiuta l'età d'anni sei, ma non ha oltrepassata quella di dieci.

2° L'attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo.

3° Il certificato medico, che provi essere la concorrente di sana costituzione e non affetta da malattie attaccaticcie.

4° L'atto municipale di notorietà, che dichiari la condizione della famiglia, il numero delle persone che la compongono e quanto essa possiede.

5° Il certificato, ove ne sia il caso, degli studi fatti dalla aspirante.

6° Ogni altro documento, che dalla famiglia si giudichi titolo apprezzabile pel conseguimento del posto.

Le alunne graziate dovranno a spese delle proprie famiglie fornirsi del corredo personale, che verrà indicato dalla direttrice del Collegio suddetto e così sostenere le spese necessarie per la conservazione dello stesso.

Parma, 10 maggio 1878.

Il Prefetto presidente: CAMPI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il 17 corrente lord Granville alla Camera dei lordi ed il marchese d'Hartington a quella dei comuni interrogarono il governo circa il *memorandum* pubblicato dal *Globe*. La risposta dei ministri fu che il *memorandum* venne comunicato al *Globe* da altri che dal governo; che il governo non aveva autorizzata questa pubblicazione; che come spiegazione della politica ministeriale il *memorandum* è incompleto e quindi inesatto. Inoltre alla Camera bassa il signor Stafford Northcote fece preghiera perchè non si insistesse affine di avere una risposta più particolareggiata.

Nella seduta del giorno successivo della Camera dei comuni, il signor Campbell annunziò che egli proporrà quanto più presto gli sarà possibile la risoluzione seguente:

" La Camera, pur riconoscendo il diritto del governo di astenersi dall'intraprendere da solo una guerra affine di raddrizzare i torti fatti alla Rumenia, deplora profondamente che il governo con una convenzione preliminare si sia reso complice di una appropriazione di territori rumeni, contrariamente ai desideri del popolo inglese. "

La *Politische Correspondenz* ha da Berlino in data 17 giugno:

" La politica austriaca al Congresso ha per norma direttiva di creare nella penisola dei Balcani uno stato di cose che valga almeno a tener lontane le crisi che possano turbar la pace, ciò che si può conseguire soltanto dando, a quanto ancora rimane della Turchia nella penisola dei Balcani, guarentigie tali che assicurino il consolidamento e la vitalità necessari all'esistenza di uno Stato, rinunziando a far rivivere quanto è già corroso ed insostenibile. La politica inglese è essenzialmente d'accordo con questo principio.

" Le conferenze preliminari sulla quistione bulgara, sebbene non vi sia dubbio sull'accordo finale, presentano ancora alcune difficoltà; la quistione delle fortezze, specialmente a motivo della resistenza della Turchia per lo sgombro di Varna e Sciumla, è alquanto scabrosa. Sembra che i turchi intendano, nella definitiva sistemazione della Bulgaria, di conservare almeno al Sultano il diritto di alto dominio.

" Non ha prospettive di riuscita la domanda della Rumenia di essere ammessa al Congresso; i delegati rumeni differirono ciò non ostante la loro partenza, avendo il ministro di una grande potenza assicurato loro non essere ancora stata definitivamente esaurita la quistione bessarabica contrariamente ai desiderii della Rumania.

" Il ministro serbo, signor Ristich, si limitò a presentare un *memorandum*.

" Il ministro greco Delijannis, attendendo la decisione sull'ammissione al Congresso, prepara pure un memoriale. "

Lo stesso giornale pubblica il seguente telegramma berlinese in data 18 giugno:

" Nella seduta di ieri il Congresso trattò la quistione bulgara. I delegati al Congresso rinnovarono la promessa di osservare la più rigorosa discrezione.

" Quest'oggi ebbe luogo una conferenza in comune fra i plenipotenziari inglese ed austriaco col conte Schouwaloff che dovrebbe aver avuto per oggetto la questione bulgara. Si dà molta importanza a questa conferenza preliminare comune. La prossima seduta del Congresso nella quale si continuerà a trattare la quistione bulgara, avrà luogo domani alle ore 2 pomeridiane. Gli Stati di secondo ordine seguono

le trattative del Congresso, sempre nella speranza di poter essere ascoltati in via consultiva, ritenendo che non sia stata ancora decisa la quistione bulgara e che appena nella prossima seduta del Congresso si dovranno fissare i definitivi confini e prendere altre diposizioni per la formazione del principato di Bulgaria è per istabilire la parte autonoma della medesima. Per questa seconda parte della Bulgaria è interessante l'accentuato bisogno di tener conto dell'elemento greco. Si desidera almeno che questo non sia pregiudicato e si desidera pure di dare espressione a questo sentimento anche rispetto al nome da adottarsi per questa parte del paese, e in questo senso si parla appunto del nome di Romelia. „

Il corrispondente di Costantinopoli della *Politische Correspondenz* scrive che alla Porta si è inclinati a credere che i sacrifici che il Congresso sarà per chiedere alla Turchia non saranno in verun caso sì grandi come quelli che le impose il trattato di Santo Stefano. Si ritiene che una parte della Bulgaria rimarrà soggetta all'immediato dominio del Sultano e che otterrà, come le altre provincie dell'impero, un'amministrazione autonoma che renderà impossibile la continuazione dei vecchi abusi.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* del 17 giugno annunziava che il giorno innanzi il presidente del Senato del Montenegro, che si trova a Berlino, ha ricevuto un telegramma datato da Cettigne e firmato dal principe Nicola, del seguente tenore: " Ieri un numero notevole di turchi hanno passato la Bojana e sono penetrati fino ai nostri avamposti che hanno dovuto ritirarsi.

" Noi abbiamo spedito tutte le truppe disponibili per respingere questa aggressione. Ne è seguito un accanito combattimento che dura ancora. „

Il presidente del Senato, signor Petrovich, si è affrettato a comunicare questa notizia al plenipotenziario austriaco, ma il conte Andrassy era diggià informato della faccenda.

È stato constatato che i turchi furono gli aggressori, ma pare che tra questi non vi fossero truppe regolari ottomane.

I montenegrini hanno respinto gli aggressori.

Tra Spizza e Dulcigno da parte dei montenegrini furono posti in posizione trenta cannoni. La Punta di Valovizza viene parimenti armata e la fortezza di Antivari approvigionata. Da tutte le disposizioni prese dai montenegrini risulta che essi si dispongono a sostenere dei combattimenti tanto dal lato di mare che di terra, con l'idea di mantenersi sulla difensiva nel primo caso, e passando all'offensiva nel secondo.

Scrivono da Madrid che la discussione sulle basi dell'istruzione pubblica è stata sospesa prima che si votasse la disposizione concernente l'intervento del clero nell'insegnamento. Ciò si spiega in via ufficiale per la necessità di discutere varie altre leggi urgenti, ma in realtà è una conseguenza delle difficoltà suscitate dagli ultramontani e dal clero.

Per molte sedute di seguito si sono discussi i bilanci. Ci fu chi chiese delle riduzioni su quello della guerra che ammonta a 118 milioni; ma nessuna riduzione venne ammessa. Quello dei lavori pubblici invece subì una riduzione di 4 milioni e mezzo e ciò ad onta che lo sviluppo della viabilità lasci ancora molto a desiderare.

Gli ultimi telegrammi coi quali le autorità di Cuba hanno annunziato la sottomissione di tutti i capi della banda che non avevano ancora accettate le condizioni della convenzione di Carnaguey hanno prodotto eccellente impressione sull'opinione pubblica. Per corrispondenza a una tale notizia, si dice che il governo voglia decretare una amnistia per tutti i delitti di stampa.

L'*Osservatore Triestino* ha quanto appresso dalle Indie:

Dalle notizie ricevute sulla spedizione per Malta risulta che ebbero luogo alcuni accidenti di poca importanza. Il vapore *H. Osgth* riportò un altro guasto nella sua macchina dopo la partenza da Aden. A bordo del vapore *Trinacria* era scoppiato un incendio, che fu spento in due ore. Però esso dovette abbandonare un trasporto che rimorchiava e che aveva a bordo dei cavalli e foraggi. Fu mandato un altro vapore in traccia di questo bastimento e si sperava che lo troverebbe. Considerando che la spedizione si componeva di 28 bastimenti e vapori, siffatti accidenti non possono essere ritenuti di grave importanza.

Continuavano le misure energiche per la difesa di tutti i porti più importanti delle Indie. A Simla il vicerè conferiva di continuo col comandante in capo dell'armata. Vi ebbero frequenti colloqui col maggiore Sandeman, comandante ed agente a Chehlat, tornato dall'Inghilterra. A queste deliberazioni prese parte anche il comandante delle truppe della frontiera del Pendsciab, il generale Roberts, il che fa supporre che ci si disponga a qualche azione offensiva o difensiva contro l'Affghanistan ed il Beludjistan. Le comunicazioni telegrafiche con Chehlat vennero aperte il 19 di maggio. A Singapore fu arrestato un individuo che disegnava la pianta del forte *Canning* e delle altre fortificazioni.

L'agente politico a Muscat, colonnello Miles, era ritornato da una escursione sulle coste dei pirati. L'attenzione del governo pare seriamente rivolta al Golfo Persico.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 19. — Il *Fremdenblatt*, contrariamente alle altre versioni, ha da fonte accreditata che l'Inghilterra e l'Austria-Ungheria sono perfettamente d'accordo, e che all'Austria spetterebbe eventualmente di ristabilire e di mantenere l'ordine nei paesi situati all'Ovest dei Balcani. Queste due potenze non domandano una occupazione duratura di Sciumla e di Varna per parte dei turchi. È pure smentito che l'Austria abbia domandato lo sgombero immediato delle piazze forti del Danubio occupate dai russi. Il conte Andrassy insiste affinchè cessi l'occupazione russa della Bulgaria, appena la pace definitiva sarà conchiusa.

Malta, 19. — Il duca di Cambridge tiene oggi un grande ricevimento. Egli parte domani sera per Napoli.

Le riviste sono quotidiane.

La salute pubblica è eccellente.

Costantinopoli. 19. — La squadra inglese è giunta oggi alle isole dei Principi.

Savas pascià fu nominato sottosegretario di Stato al ministero degli affari esteri; egli assisterà al Consiglio dei ministri.

Il comandante di Candia fu surrogato.

Bruxelles, 19. — Il nuovo ministero fu così costituito: Frère-Orban agli affari esteri, Bara alla giustizia, Graux alla pubblica istruzione, Van Humbeck all'interno, Saintelette alle finanze, Rolin ai lavori pubblici e Renard alla guerra.

Berlino, 19. — In seguito agli ultimi abboccamenti confidenziali si scorge un maggiore riavvicinamento fra l'Inghilterra e l'Austria-Ungheria.

Oggi la seduta del Congresso durò dalle ore 2 fino alle 3 3[4.

Il *Monitore dell'Impero* annunzia che la salma del re d'Annover, in seguito ad una decisione dei suoi parenti, sarà seppellita a Windsor.

Londra, 20. — Il *Daily News* ha da Costantinopoli:

« I comandanti russi ricevettero l'ordine di impedire la partenza dei prigionieri turchi dalla Rumania. Il governo rumano ha protestato. »

Il *Daily Telegraph* ha da Berlino:

« La Russia e l'Austria-Ungheria discutono la quistione di comprendere la città di Sofia nella Bulgaria. »

Costantinopoli, 19. — L'incidente relativo agli osservatori innalzati dai russi fu appianato, tuttavia i russi continuano i preparativi militari.

Le posizioni russe verso Buyukderé furono rinforzate.

Due trasporti carichi di truppe giunsero a Santo Stefano.

I russi rinnovarono la domanda che i turchi sgombrino Varna.

Berlino, 20. — L'ammissione della Grecia al Congresso è certa: il presidente deciderà a quali sedute i delegati greci potranno assistere.

I colloqui confidenziali fra i delegati d'Austria-Ungheria, Inghilterra e Russia continuano.

Parigi, 20. — Oggi ebbe luogo l'annua rivista delle truppe al *Bois de Boulogne*. Vi presero parte circa 35,000 uomini.

La folla era immensa.

Molti ufficiali stranieri accompagnavano il presidente.

Nella tribuna degli spettatori vi era anche lo Scià di Persia.

Il pubblico applaudì più volte alla tenuta e ai movimenti delle truppe, che furono fatti con molta precisione.

Il Duca d'Aosta partirà il 24 corrente e ritornerà a Parigi entro il mese di agosto.

Londra, 21. — Il *Times* ha da Berlino:

« L'Inghilterra e l'Austria-Ungheria domandarono che, appena sia conchiusa la pace, i russi sgombrino la Bulgaria e che i turchi occupino i Balcani. L'adesione a questa domanda è una condizione pel successo del Congresso. »

Il *Daily Telegraph* ha da Berlino:

« Un dispaccio particolare da Costantinopoli dice che è imminente una rivoluzione contro il Sultano. »

Il *Daily News* ha da Costantinopoli:

« Quindicimila russi giunsero a Santo Stefano, provenienti da Odessa. I russi vogliono occupare Sciumla colla forza. »

R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Adunanze ordinarie dei giorni 12 e 26 maggio 1878.

La prima adunanza è aperta dal presidente, richiamando con parole di dolore la nuova perdita dalla quale fu colpito l'Istituto colla morte del comm. Roberto De Visiani, comunicata ai membri mediante la prescritta lettera del segretario.

Presenta poscia il dono fatto dal membro effettivo G. Cittadella di una sua opera, che ha per titolo: *L'Italia nelle sue discordie*; non che due volumi di *Memorie e documenti per la storia dell'Università di Pavia*, donati dalla stessa R. Università.

A questi si aggiunge l'elenco di altri doni, fra i quali una serie numerosa di pubblicazioni del prof. Pietro Andrea Saccardo.

Dopo ciò il membro effettivo E. De Betta presenta alcune sue *Note erpetologiche per servire allo studio dei rettili ed anfibi d'Italia*, nelle quali dà nuove e più precise notizie intorno a diverse fra le specie nostrali da lui illustrate già nella *Monografia degli anfibi urodeli*, contenuta nelle Memorie di questo Istituto e nella *Fauna d'Italia* pubblicatasi dal Vallardi in Milano nel 1874.

Il socio corrispondente G. Caluci continua la lettura, da lui sospesa nella precedente adunanza, del suo lavoro *Sulla giuria medica proposta dal cav. P. Ziliotto*. — Questi leggeva all'Istituto una Memoria proponendo che, a togliere nei processi penali l'assurdità, che nelle questioni di follia, dietro le perizie dell'accusa e della difesa, abbiano ad essere giudici persone affatto ignare della scienza, si avesse a stabilire che tali questioni si decidessero nello stadio della istruttoria mediante perizia, a cui si dovesse attribuire la forza di piena prova, anche se la questione venisse di poi portata a dibattimento.

L'avvocato Caluci sostiene che ciò sarebbe incompatibile coi principii fondamentali della scienza criminale e col sistema della giuria.

La scienza penale al giorno d'oggi richiede pubblicità e libertà della difesa, e lo stadio dell'istruttoria si fa mediante inquisizione segreta e senza intervento di alcun difensore dell'accusato.

Il sistema della giuria richiede che i giurati abbiano a decidere secondo l'intimo loro convincimento. Come dunque potrebbesi pretendere che una perizia, fatta col segreto sistema della inquisizione, dovesse riescire obbligatoria pei giudici, qualunque fosse per essere il loro convincimento, e senza che la difesa potesse nulla opporre alla perizia medesima?

Passa di poi a considerare se altri rimedi per avventura vi fossero. Prima per altro di parlare dei rimedi, crede di determinare l'importanza del male, che non lo crede sì grave. Se parlasi infatti dei processi correzionali, i giudici sono magistrati i quali se non si possono ritenere alienisti, non sono per altro stranieri alla scienza; e se parlasi dei procedimenti dinanzi alle Corti di assise, delle 21 categorie di giurati ben 19 comprendono persone appartenenti al ceto più istruito della società, e perciò tali da formarsi un criterio dietro le osservazioni dei periti dell'accusa e della difesa. In quanto ai rimedi, il Carrara, rispondendo ad una lettera del Livi, disse che unico rimedio sarebbe una giuria speciale di alienisti; ma, come osservò il guardasigilli Mancini, rispondendo ad una interpellanza dell'onorevole Righi, la giuria medica fece cattiva prova di sè in Inghilterra ed in Francia, ed è in aperta contraddizione ai principii della giuria volgare, che al giorno d'oggi in Italia si ritiene come fondamento del nostro giure penale.

Tolto questo rimedio, che il Carrara disse essere l'unico, e pel quale tutti oramai sono concordi sulla sua impossibilità, altro non resta che attenersi al sistema attuale, mantenendo la doppia perizia di accusa e di difesa, e dando anzi alla medesima una maggiore ampiezza, come chiede il prof. Raffaele, col far sì che i periti assistano a tutto il dibattimento, ed abbiano facoltà di parlare due volte, come l'hanno l'accusa e la difesa.

Il membro effettivo G. Bellavitis presenta *la terza ed ultima parte della quattordicesima Rivista di giornali.*

Poi, in conformità dell'articolo 8° del regolamento interno, il signor professore Elia Millosevich è ammesso a leggere un suo lavoro *Sopra l'aspetto delle nebulose, a proposito di alcuni disegni di Guglielmo Tempel*, i quali durante la lettura sono da lui sottoposti all'esame dei presenti. — Il lettore espone da principio quale sia l'essenziale differenza fra *gruppo stellare* e *nebulosa*, e come tale differenza risieda nell'essenza intima del corpo che si esamina, e non sia funzione della potenza dei cannocchiali.

Poi accenna alle scoperte moderne di spettroscopia applicate alle nebulose, e dice che, dirigendo lo spettroscopio ad un am-

masso di stelle, che il cannocchiale non sa decomporre, se ci risulti spettro continuo, abbiamo la quasi certezza che la nube altro non è che un ammasso stellare; ed invece, e con più forte ragione, se da un ammasso nebbioso noi otteniamo uno spettro discontinuo, siamo sicuri di essere in presenza di una massa di gas. Dice *quasi certezza*, poichè è possibile spettro continuo con massa gasosa, ma è impossibile invece uno spettro discontinuo con un ammasso stellare.

Poscia tratta dei diversi aspetti delle nebulose, dei disegni che vennero eseguiti da illustri astronomi, e delle anomalie che si riscontrano in molti di quei disegni. Espone le ragioni principali, che opina capaci a spiegare tali diversità, e si apre la via per presentare molti disegni di nebulose, fatti dall'astronomo di Arcetri Guglielmo Tempel, in base alle osservazioni eseguite dal medesimo col grande rifrattore di Amici.

Di questi disegni alcuni sono isolati, altri col paragone di quelli fatti da Arrest, da Lastel, da G. Herschel ed anche da lord Rosse; e le anomalie che si riscontrano nei diversi disegni sul medesimo oggetto fatti da vari astronomi, generarono una polemica in Inghilterra, specialmente sulle forme a spirali di lord Rosse, che non si riscontrano nei bellissimi ed accurati disegni di Tempel.

Il Millosevich fa notare da ultimo la grande importanza astronomica che acquistano i disegni di Tempel, esprimendo il desiderio che il medesimo possa coordinare e completare le sue ricerche per farne una pubblicazione, che tornerà a lustro dell'autore e dell'Italia, ed accrescerà la letteratura astronomica d'un importante documento.

Il membro effettivo A. Berti trae argomento da questa lettura per ricordare la solennità con cui fu aperto l'Osservatorio di Arcetri, e quanto per conseguenza si dovesse attendere da tale instituzione; mentre per l'opposto lo si abbandonò poi al punto che l'edificio minaccia rovina, e che gli strumenti danno argomento a lamentare deficienze deplorabili. Egli si associa pertanto al Millosevich in augurarci che un uomo d'ingegno così singolare, qual è il Tempel, a decoro della sua riputazione e ad onore d'Italia, venga fornito di quei mezzi che gli sarebbero necessari, e che sono domandati dallo stato presente della scienza.

Il membro effettivo L. Torelli soggiunge che se il collega Berti espresse parole di dolore riguardo all'Osservatorio di Arcetri, egli intende di comunicare qualche parola di speranza, quantunque non riguardi direttamente il fatto di Arcetri; e tale speranza è per lui affidata all'accoglimento che sembrò accordato dal Governo ad una lettura fatta dallo Schiaparelli in Roma sopra la struttura di Marte, dalla quale era posta in evidenza la necessità di possedere, come altri Osservatorii esteri, mezzi più potenti d'ingrandimento. Il Torelli ha fiducia nelle buone disposizioni del Ministero, e crede che l'Istituto, quando (come non dubita) gli venisse dallo Schiaparelli inviato il lavoro predetto, potrebbe pure influire coll'autorità della sua voce.

In ambedue le adunanze l'Istituto si raccolse in sessione segreta in cui, oltre agli altri affari trattati, fu approvata la scelta fatta dal curatore prof. Gio. Veludo, nella persona del segretario Giovanni Bizio, a suo successore nella Fondazione Querini-Stampalia.

Oltre a ciò si è partecipata la disposizione testamentaria, colla quale il compianto vicesegretario cav. Giovanni Zanardini legò all'Istituto l'erbario delle sue piante *fanerogame*, acciò siano custodite nel gabinetto destinato alla botanica.

Per ultimo dovendosi procedere alla nomina di tre soci corrispondenti nelle provincie venete, furono eletti i signori:

1. Prof. dott. Andrea Naccari, di Padova;
2. Prof. dott. Filippo Lussana, ivi;
3. Prof. ab. Giovanni Beltrame, di Verona.

Il Membro e Segretario: G. BIZIO.

NOTIZIE DIVERSE

Il risparmio in Italia. — Dal *Bollettino bimestrale* che si pubblica dalla divisione dell'*Industria e del Commercio*, ricaviamo le seguenti cifre, le quali nelle somme che risultarono depositate presso le Casse di risparmio ordinarie, gli Istituti di credito e le Casse di risparmio postali in tutto il Regno alla fine dello scorso aprile presentano in riassunto lo stato generale del risparmio in Italia:

Presso le Casse di risparmio ordinarie, lire 589,934,680 03.
Presso gli Istituti di credito, lire 137,110,846 47.
Presso le Casse di risparmio postali, lire 8,091,214 87.

Fra tutti gli Istituti di risparmio l'ammontare complessivo delle somme depositate era pertanto all'indicata epoca di oltre 735 milioni di lire.

Ricercando in quale proporzione le diverse provincie concorrano in questa somma totale, troviamo in capo a tutte quelle di Milano, per lire 181..... milioni, di Firenze per 55....., di Como per 43....., di Roma per 37....., di Napoli per 28....., di Bergamo per 24....., di Torino per 23....., di Pavia e di Brescia per 20..... milioni caduna, di Genova per 18. ..., di Cremona e di Verona per 19....., di Novara per 14....., di Lucca, di Forlì, di Modena per 10....., di Venezia per 7....., di Palermo per 5....., di Potenza, di Salerno, di Avellino per 150 mila lire.

Regia Marina. — L'*Italia Militare* del 20 reca le seguenti notizie:

La R. corazzata *Venezia* è ritornata a Taranto il 17 corrente, e l'indomani partiva da quel golfo la corazzata *Roma* per una crociera d'istruzione.

La R. nave-scuola mozzi *Città di Napoli* è giunta a Cagliari e proseguirà fra pochi giorni il suo viaggio d'istruzione dirigendo per la Sicilia.

La R. corazzata *Terribile* ha lasciato Salonicco il 17 corrente per una crociera nell'Arcipelago; ritornerà in porto fra una settimana.

Onoranze al Re Galantuomo. — Apprendiamo con piacere, scrive la *Patria* di Bologna del 20, che il popolo della Repubblica di San Marino ha decretato di collocare nella sala del Consiglio Principe il busto in bronzo di Vittorio Emanuele, con una epigrafe in marmo che ricordi ai posteri la gratitudine dei Sanmarinesi a questo Grande, il quale sì lealmente amò e tutelò la libertà e l'indipendenza della loro piccola e felice Repubblica.

Ecco un atto che onora questo popolo e lo rende maggiormente meritevole dell'affetto nostro.

La città di Russi. — Ecco, scrive il *Ravennate* del 19, l'avviso col quale il municipio di Russi ha reso noto che S. M. il Re ha conferito a Russi il titolo di città:

MUNICIPIO DI RUSSI.

AVVISO.

Ascrivo a mia grande ventura di trovarmi capo dell'Amministrazione di questo comune per dare pubblicità ai due seguenti telegrammi.

Russi, 16 giugno 1878.

Il Sindaco: D. FRANCESCO FABBRI.

« Roma, 16 giugno 1878, ore 12 mer. »

« *Cavalier Fabbri Sindaco di Russi.*

« Sua Maestà ha in questo momento firmato il decreto che accorda a Russi il titolo di città.

« ZANARDELLI. »

« Roma, 16 giugno 1878, ore 13.

« *Sindaco Russi.*

« Godo annunziare che Sua Maestà conferì oggi grado *città* gloriosa patria Farini.

« BACCARINI. »

Il sindaco poi mandò subito a S. M. il Re il telegramma che segue:

« *Umberto Re d'Italia* — Roma.

« Patria Farini plaudente confertole titolo di città devotamente saluta e ringrazia Vostra Maestà, fermissimo proposito rendersi degna cotanto onore. Viva il Re, viva la Regina, viva il Principe ereditario.

« *Sindaco*: FABBRI. »

E ai ministri Zanardelli e Baccarini il sindaco telegrafava:

« Grazie mille e mille fattami comunicazione. Ho ringraziato S. M. e plaudiamo Ministero proponente tanta onorificenza.

« FABBRI. »

Sua Maestà faceva l'onore di rispondere subito per mezzo del suo ministro:

« Roma, 16 giugno 1878, ore 21 30.

« *Signor Fabbri sindaco Russi.*

« Sua Maestà accolse con soddisfazione sentimenti espressi telegramma direttole da V. S. e mi ha ordinato di porgergliene i suoi più distinti ringraziamenti.

« *Il Ministro*: VISONE »

Società promotrice delle belle arti di Torino. — L'Esposizione del 1878 è chiusa. Ebbe principio il 7 maggio e terminò col giorno 16 giugno. In tutto giorni 41 di durata. I visitatori a pagamento, oltre i soci, gli artisti espositori, i giornalisti e gli allievi delle Scuole superiori di disegno dipendenti dal municipio, furono 19,032.

Le opere vendute, compresi gli acquisti della Società, risultano per la complessiva somma di lire 55,775.

La Direzione, lieta oltremodo degli splendidi risultati ottenuti in quest'anno, rende grazie speciali a quanti la coadiuvarono nel difficile suo cómpito, e soprattutto ai cortesi signori giornalisti, i quali accolsero favorevolmente le molteplici pubblicazioni, e fecero cenno particolare delle opere esposte.

Beneficenza. — Il *Movimento* di Genova del 20 annunzia che il benemerito signor Beniamino Bachi ha offerto all'Istituto dei Ciechi la cospicua somma di lire 802 62, netto ricavo della Fiera di Beneficenza da lui promossa sulle piazze San Bartolomeo e Manin nella ricorrenza delle feste della Pentecoste.

Nuova macchina di soffocazione. — Ieri, scrive la *Sentinella Bresciana* del 20, nello stabilimento di bachicoltura dei signori E. Bettoni e C.i, in presenza del sig. G. Sandri direttore della Scuola agraria, delli signori fratelli Ducos e dell'assistente della Scuola agraria, si procedette ad esperire la macchina di soffocazione ideata dal G. Bussi di Milano.

In circa mezz'ora, l'azione dell'*acido solfidrico*, che si svolgeva da conveniente apparato, uccise le crisalidi contenute in bozzoli gialli a ciò destinati. A completare l'esperimento i signori fratelli Ducos ritirarono parte dei bozzoli uccisi col sopraddetto gas, a fine di sottoporli ai medesimi trattamenti di conservazione in galettiere.

La galleria del Gottardo. — La *Gazzetta Ticinese* del 19 scrive che nella settimana decorsa il progresso dei lavori del traforo della galleria del Gottardo fu di metri 29.80 dalla parte di Göschenen e di metri 21.30 dalla parte di Airolo. Totale, metri 51.10. Media quotidiana, metri 7.30.

— Il bollettino del Dipartimento delle ferrovie presentato al Consiglio federale, concernente l'andamento dei lavori al gran tunnel del Gottardo nel mese di maggio, dà le seguenti cifre:

	Progresso complessivo alla fine di	
	aprile	*maggio*
	Metri	Metri
Galleria di direzione	10233.1	10462.6
Allargamento della stessa	9391.3	9564.1
Calotta	6842.4	7155.4
Strozzo	5455.8	5702.5
Vôlta	7029.4	7326.6
Piedritti	5216.4	5418.5
Tunnel completo con canale di scolo e nicchie	4291.0	4520.8

Nuova spedizione inglese nell'Africa. — Nella seduta che ebbe luogo a Londra il 14 giugno, sotto la presidenza di sir Rutherford Alcock, i sottoscrittori all'*African Exploration Fund* decisero che nell'ottobre prossimo venturo una piccola spedizione diretta dal signor Keith Johnston partirà dall'Inghilterra alla volta di Zanzibar, per esplorare il paese situato fra Dar e Salaam e la estremità settentrionale del lago Nyassa.

Spedizione russa in Siberia. — Il *Messager de Cronstadt* reca alcune interessanti notizie sulla spedizione che si accinge a compiere il professore Nordenskiold per studiare il mare Glaciale del Nord e più specialmente le acque che bagnano il litorale della Siberia. Quella spedizione sarà trasportata sul piroscafo *Vega*, stato comperato appositamente dal dott. Oscar Dixon. La spedizione dispone inoltre di grandi risorse, poichè il Re di Svezia l'ha presa sotto il suo patronato, e le fece dono di una somma di 40,000 corone.

La Dieta della Svezia autorizzò il piroscafo *Vega* ad equipaggiarsi nei cantieri dello Stato a Karlskrona, e le fornì i mezzi per mantenere un medico a bordo, nonchè tutti i viveri necessari per la durata del viaggio da intraprendersi. Gli ufficiali ed i marinai del *Vega* avranno le stesse paghe e godranno degli stessi privilegi di quelli appartenenti alla flotta da guerra. La spedizione è approvigionata per due anni e deve partire alla fine di giugno od ai primi di luglio.

Il signor Sibiriakof, che prende parte alle spese della spedizione anzidetta, invia inoltre a sue spese, negli stessi paraggi, il piroscafo *Lena*, il piroscafo *Fraser* ed il veliero *Express*. I piroscafi *Lena* e *Vega* viaggeranno di conserva.

Statistica inglese. — Dalla *Statistica inglese* togliamo le seguenti notizie su Londra:

La città di Londra copre presentemente una superficie di 700 miglia quadrate. Vi si contano più di quattro milioni di abitanti, compresi 100 mila stranieri di tutti i punti del globo. La statistica suddetta pretende che Londra contenga più cattolici che Roma, più ebrei che la Palestina, più irlandesi che Dublino, più scozzesi che Edimburgo e più gallesi che Cardiff (paese di Galles).

A Londra vi è una nascita ogni cinque minuti ed un decesso ogni otto minuti. Le sue strade, che costituiscono una lunghezza di 7 mila miglia inglesi, sono il teatro di sette accidenti per giorno in media.

La popolazione aumenta tutti i giorni di 123 anime, ossia 45,000 per anno. I registri della polizia costatano l'esistenza di 117 mila malfattori tutti gli anni. Vi si arrestano poi 38 mila individui per ubbriachezza.

Il consumo dei liquori in Inghilterra. — Pare, scrive la *République Française*, che il consumo delle bevande alcooliche non vada punto diminuendo in Inghilterra, e ciò è tanto vero che, nel primo trimestre del 1878, i diritti doganali furono pagati so-

pra 7,668,607 *galloni* di spirito fabbricati nel paese, e sopra 2,714,222 *galloni* di spirito importati dall'estero. Queste cifre, confrontate con quelle del primo trimestre del 1877, presentano un aumento di 395,571 *galloni* sul primo articolo e di 69,690 *galloni* sul secondo.

Un nuovo cannone Armstrong. — Sir William Armstrong, scrive il *Globe* di Londra, ha ultimamente inventato un nuovo cannone, che è stato sottoposto, a Woolwich, ad una serie d'esperienze, il cui risultato, se è confermato, promette d'aumentare in maniera sensibile i servigi che l'artiglieria è destinata a rendere.

In molte parti dell'Impero, sì esteso, dell'Inghilterra, si incontrano delle grandi difficoltà nel far muovere i cannoni ordinari di campagna. Ciò avviene soprattutto sul confine della colonia del Cap e sulle montagne che formano il limite occidentale dei possessi inglesi dell'India.

William Armstrong, avendo osservato questo fatto, si è posto all'opera per rimediare a questo inconveniente, ed ha imaginato un cannone, il quale avendo maggior forza di proiezione dei pezzi di montagna, è di un trasporto più facile nelle contrade irte di ostacoli. Lo scopo venne raggiunto, dicesi, col mezzo di un cannone articolato, cioè d'un pezzo d'artiglieria diviso in tre parti che possono unirsi e dividersi a piacere.

Ogni frammento è comodamente trasportato a dosso di mulo: uniti insieme, le tre parti costituiscono un cannone di lunga portata, presso a poco simile ai pezzi di campagna, e si assicura che le articolazioni sono così ermeticamente chiuse da non lasciare il più piccolo sfogo al gas. Le prime esperienze sembrano aver dimostrato questo fatto; ora non rimane che la conferma di nuovi esperimenti. Se l'esperienza così completata corrisponde alle concepite speranze, l'esercito inglese possiederà alla fine un pezzo di montagna il cui bisogno si faceva vivamente sentire. Se nelle spedizioni d'Abissinia e contro gli Ascianti esso non sarebbe stato di grande utilità, è certo che nella presente campagna del sud dell'Africa darebbe un aumento di forza molto utile all'esercito di spedizione così debole, in quelle parti, nelle sue operazioni.

Nuova spedizione inglese in Africa. — Il Comitato di esplorazione africana della Società geografica di Londra ha testè deciso d'incaricare una spedizione, accuratamente composta, di esplorare le regioni sconosciute, situate fra la strada attualmente in costruzione a Dares-Salaam (presso Zanzibar) e l'estremità settentrionale del lago Nyassa.

Il comando di questa nuova spedizione sarà affidato al signor Keith Johnson, che avrà per compagno un altro comandante europeo che non fu peranche scelto. Se questa spedizione riesce bene, e se i suoi membri ritornano in Europa, il Comitato ha l'intenzione di fare quindi esplorare 190 miglia di territorio, fino alla estremità meridionale del lago Tanganyka.

Il Consiglio della Società geografica di Londra votò un credito di 500 lire sterline (12,500 franchi) per i primi bisogni della spedizione, ed un appello di fondi fu fatto al pubblico ed ai soci per completare la somma necessaria.

I telegrafi nel Giappone. — All'*Osservatore Triestino* del 7 scrivono che nel mentre che il vasto impero della China non possiede attualmente che una o due insignificanti linee telegrafiche, il Giappone può vantarsi di avere 5900 miglia di filo elettrico in attività, 1000 altri in costruzione, e non meno di 175 stazioni telegrafiche. Poco tempo fa venne anche aperto a Tokio un grandioso edifizio telegrafico centrale, provvisto dei migliori apparati moderni. Il primo telegrafo fu istituito nel Giappone nel 1869 e consisteva in una linea breve di circa 840 yarde di lunghezza, fra due dipartimenti del governo a Yokohama. Nel gennaio 1870 venne eretto un telegrafo fra Tokio e Yokohama, e più tardi nello stesso anno fu aperta al pubblico una linea fra Kobe ed Osaka. Nel 1873 fu compiuta la linea fra Tokio e Nagasaki, della lunghezza di 870 miglia, ad onta delle difficoltà che presentava il paese alla linea stessa. La popolazione indigena da principio si mostrava alquanto ostile ai fili telegrafici, perchè non ne comprendeva il vero scopo, ma, contrariamente a quanto avvenne in China, una breve esperienza bastò a convincere i giapponesi dell'utilità di questa istituzione.

Fossili antidiluviani. — In una memoria comunicata ultimamente alla Società di storia naturale di Boston, il professore E. S. Morse annunziò di avere scoperto nel Far West americano una gran parte dello scheletro di un rettile enorme, che egli considera come uno degli animali più notevoli che si siano scoperti finora, e per il quale egli istituisce una nuova famiglia, quella degli *Atlantosauridæ*. Quel fossile fu trovato nel versante orientale delle Montagne Rocciose, che si può considerare che corrisponda al terreno iurassico superiore. L'animale, che il professore americano battezzò col nome di *stegasaurus armatus*, misurava circa trenta piedi di lunghezza, doveva muoversi specialmente nuotando, aveva dei denti a corone compresse inseriti entro alveoli, e quei denti erano larghi 4 pollici e mezzo ed avevano un diametro di circa due pollici. Esso era inoltre munito di numerosi organi dentiformi cilindrici lunghi 3 pollici sopra un diametro di 3 quinti di pollice, che erano messi in fila, in lastre sottili di sostanza ossea o cartilaginosa. Quell'apparecchio, secondo il professore Morse, poteva essere benissimo delle spine dermali con i caratteri di denti, come ne hanno certi pesci. Il corpo, in tutta la sua lunghezza, era protetto da placche ossee, che pare fossero sostenute in parte dalle vertebre coossificate, con i centri biconcavi. Una delle placche dermali era lunga più di tre piedi.

Il prof. Morse descrisse pure in quella sua memoria un altro mostro antidiluviano che prima aveva nomato *titanosaurus montanus*, e che ora noma *atlantosaurus immanis*, il cui femore è lungo più di otto piedi, ragione per cui, supponendo che avesse le proporzioni del coccodrillo, bisogna attribuire una lunghezza di 115 piedi a quel fossile veramente gigantesco.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 19 giugno 1878 (ore 16 25).

Calma quasi perfetta in terra e in mare. Levante fresco soltanto a Porto Maurizio e greco fresco presso il Capo Passaro. Cielo generalmente nuvoloso; coperto a Domodossola, a Portotorres, in diverse stazioni del versante occidentale della penisola e a Palermo; piovoso a Moncalieri e a Procida. Barometro leggermente e variamente oscillante. Bel tempo nella Gran Bretagna, a Pietroburgo e a Perà. Tempo calmo e cielo annuvolato in molta parte dell'Austria. Nel periodo decorso pioggie in Piemonte, nella Liguria e a Cagliari. Nella notte scorsa pioggia continua a Moncalieri. Il tempo si mantiene calmo e il cielo generalmente annuvolato o nebbioso con qualche pioggia o parziali burrasche.

Firenze, 20 giugno 1878 (ore 14 45).

Barometro salito 3 mill. in Sardegna, tendente ad innalzarsi nella Sicilia occidentale; abbassato gradatamente di 1 a 5 mill. dal Jonio alle Alpi. Cielo generalmente nuvoloso; piovoso sul lago di Garda e nel Veneto. Venti qua e là moderati o freschi di varie direzioni, dominando quelli di ovest. Mare agitato soltanto dalla Palmaria a Civitavecchia e sul golfo dell'Asinara. Quivi nord-ovest forte. Analoghe condizioni meteorologiche anche in Austria. Pioggie generali nell'Italia superiore e centrale fino all'Elba; forti a Genova, a Venezia, ad Urbino e a Firenze. Tempo sempre disposto a pioggie e burrasche locali.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 21 giugno 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1878	—	—	80 35	80 30	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	86 30
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	83 90
Detto detto Rothschild	1° giugno 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	84 95
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1215 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	445 75
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	410 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	684 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	107 50	107 25	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 06	27 —	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 66	21 64	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1878: 80 45, 35 cont.

Francia *chèque* 108 20.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa P. Luigioni.

Osservatorio del Collegio Romano — 19 giugno 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,3	761,5	761,2	761,6
Termomet. esterno (centigrado)	17,4	26,3	22,0	19,0
Umidità relativa...	82	43	49	84
Umidità assoluta...	12,10	10,91	9,72	13,65
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	O. NO. 6	SO. 12	S. SO. 24	O. 3
Stato del cielo......	10. coperto	8. cirro-cumuli	10. gocce	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 27,1 C. = 21,7 R. \| Minimo = 15,6 C. = 12,5 R.

Pioggia in 24 ore: mill. 0,5.

Osservatorio del Collegio Romano — 20 giugno 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,8	760,4	760,2	761,6
Termomet. esterno (centigrado)	20,0	24,0	24,0	19,5
Umidità relativa...	81	60	49	78
Umidità assoluta...	14,32	13,28	11,00	13,20
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	O. 5	O. SO. 22	O. 19	O. 3
Stato del cielo......	1. bello, cirri	7. cirro-cumuli	1. bello, cirri all'criz.	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 24,8 C. = 19,8 R. \| Minimo = 16,6 C. = 13,3 R.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentosettantotto, il giorno quindici giugno in Catania,

Ad istanza del signor Giovan Battista Borgetti intraprenditore di opere pubbliche, domiciliato e residente in Catania coi nomi come dagli atti,

Premessa la dimanda dell'istante al tribunale di commercio di Catania contro la Banca Popolare e Società Costruttrice Sicula di Catania diretta alla consecuzione, sopra le somme presso detta Banca Popolare depositate dai promotori ed azionisti sottoscrittori della oggi sciolta Società in accomandita G. B. Borgetti e Compagni per conduzione di acque, non solo del valore delle di lui azioni, ma ben pure di tutte le somme da lui erogate come direttore, giusta il mandato ricevuto dalla Società ed ai sensi della liquidazione del Comitato, del 7 gennaio 1877, domanda questa seguita da altra del signor Giacomo Ferraris e di altri azionisti che pure chiesero il valore delle loro azioni in base alla suddetta liquidazione.

Premessa la sentenza del tribunale di commercio del 27 marzo 1877, registrata con marca al num. 1503, per la quale fu messa fuori causa la Società Costruttrice, fu dichiarata nulla la deliberazione dell'assemblea generale del 7 ottobre 1874, accordato all'istante il dritto a ripetere le spese fatte sino al 6 ottobre 1874, fu respinta la dimanda dei danni ed interessi, furono nominati arbitri per liquidare le competenze pretese della Banca Popolare e Società Costruttrice, e per liquidare le spese fu dichiarato in ultimo essere nel dritto tanto l'istante che il suddetto signor Ferraris e Compagni ad avere restituite le somme depositate cogli interessi, detratto però il quoziente per le spese e competenze da liquidarsi.

Avverso detta sentenza fu proposto appello tanto dall'istante che dai suddetti Ferraris e Compagni con atto del 26 dicembre 1877 per i motivi in esso spiegati.

Attesochè la Corte statuendo sopra detto appello con sentenza pubblicata il 4 aprile 1878 nel riunire i due appelli ordinò l'intervento in causa di tutti gli azionisti autorizzando all'uopo la citazione per pubblici proclami;

Attesochè da due elenchi ora rilasciati dal direttore della suddetta Banca Popolare sorge come la massima parte delle azioni di detta Società si sono in oggi concentrate nella stessa Banca Popolare per acquisto fattone dagli azionisti e nelle persone infra segnate, oltre quelle dell'istante e del signor Ferraris e Compagni.

In conseguenza io sottoscritto usciere presso questa Corte d'appello di Catania, ivi residente, mercè il presente, da inserirsi nel Giornale degli Annunzi Giudiziari in Catania e nel Giornale Ufficiale del Regno, ho citato i signori Benedetto D'Arrigo, Ferdinando Finocchiaro Crupi, Andrea D'Amico Franzi, Giuseppe Russo, cav. Mario Scammacca, signora Carmela Tornabene vedova del signor Vincenzo Fisichella e Gaetano Fisichella di lei figlio, quali eredi del detto defunto Vincenzo Fisichella, Francesco Ferrante, Alfio Distefano, Carmelo Geremia, Giuseppe Molino, Santo Caudullo, Salvatore Alfonzetti, Salvatore Caruso Caudullo, Tommaso Mazzarino, Giuseppe Nicosia, Fratelli Bellotta, Guglielmo Pisani Ciancio, Natale Napoli, Alfio Garozzo, Davide Bauman, Marco Patriarca, Roberto Trewhella, Orazio Di Benedetto e Francesco Costanzo, possidenti, tutti residenti in Catania, come restano per pubblici proclami come sopra da inserirsi citati tutti altri individui che vi possono avere interesse, dell'uguale modo ho citato ed avvisato il sig. Mario Tropea qual direttore della Banca Popolare di Catania, e questa tanto come azionista promotrice, che quale acquisitrice delle molte azioni e rappresentante del maggior numero degli azionisti, giusto gli elenchi dalla stessa rilasciati, come pure ho citato ed avvisato il sig. Pasquale Libra procuratore legale del sig. Giacomo Ferraris e Compagni qui residenti nel rispettivo ufficio affinchè compariscano all'udienza del giorno ventidue luglio prossimo innanti questa Corte di appello di Catania, 1ª sezione civile, per ivi stando i citati azionisti forzosamente in giudizio sentissero pronunziare diffinitivamente e far dritto a tutte le dimande spiegate dallo istante sig. Borgetti colla dimanda originaria, con l'atto di appello e con le comparse conclusionali.

Salvi tutt'altri diritti, azioni e difese.

Ho dichiarato che degli atti tutti se ne offre comunicazione all'udienza e che l'avvocato sig. Vincenzo Di Marco procuratore legale dell'istante continuerà a procedere per lo stesso.

Le copie del presente atto da me firmate sono state rilasciate nel domicilio rispettivo delle sopranominate e cognominate persone citate, consegnandone una per ognuno di essi.

Ed altre due copie pure da me firmate sono state rilasciate alla parte istante sig. Borgetti, da servire una copia per farla inserire nel Giornale degli annunzi giudiziari di Catania, e l'altra copia per farla inserire nel Giornale Ufficiale del Regno.

2955 SALVATORE SPITALERI usciere.

AVVISO. 2945

Il dottore in leggi Cesare Campagna del fu dottore Giuseppe, nato a Parma, domiciliato e residente nella Villa di Basilicagoiano, comune di Montechiarugolo,

In seguito di autorizzazione riportata da Sua Eccellenza il Guardasigilli, Ministro di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti, con decreto in data di Roma 29 marzo 1878,

Dichiara di avere fatta domanda a Sua Maestà il Re per ottenere di aggiungere al proprio cognome quello di *Borra*, in soddisfacimento del desiderio del fu signor Salvatore Borra, marito della di lui madre nobil donna Fanny Le Brun, dal quale è stato istituito erede universale.

Ed invita chiunque vi abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine stabilito per legge.

SUNTO DI ATTO DI CITAZIONE.

Ad istanza di Pietro Brocard, di Roma, elettivamente domiciliato presso il procuratore avv. Sigismondo Vecchi, via delle Muratte, n. 42, dal quale sarà rappresentato,

Io sottoscritto usciere addetto al tribunale civile di Roma ho citato Giuseppe Phelps, d'incognito domicilio, a comparire avanti al tribunale civile di Roma, all'udienza del giorno 10 luglio prossimo, sez. II, onde venga prefisso ad esso Phelps un breve e perentorio termine per la cancellazione dell'ipoteca iscritta nel 24 maggio 1877 a carico Brocard, trascorso il quale venga dal tribunale ordinata la cancellazione medesima, autorizzando il conservatore ad eseguirla, protestando le spese e danni.

Roma, 17 giugno 1878.

2939 FRANCESCO LIZZANI usciere.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Ad istanza del Banco di Napoli, Sede di Roma, e per esso del comm. Vincenzo Cuciniello, domiciliato in Roma, via delle Mercedi, n. 11,

Io Lorenzo Palumbo usciere del suddetto tribunale ho notificato ai signori Ippolito Rossolino e Giulio Matteucci, d'incognito domicilio, residenza e dimora, il protesto elevato il 4 giugno corrente dal notaio Francesco Mandolesi in Roma del biglietto all'ordine creato il 4 marzo 1878, accettato dal signor G. Carini e girato ai suddetti Ippolito Rossolino e Giulio Matteucci.

Roma, 19 giugno 1878.

2942 LORENZO PALUMBO usciere.

STRADE FERRATE ROMANE

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto porta a notizia dei signori interessati che il Consiglio di Amministrazione della Società, in seduta di questo stesso giorno, ha deliberato l'aggiunta al Programma dell'Adunanza generale, da tenersi il 27 del corrente mese, delle seguenti proposte, in ordine e ai termini dell'art. 37 del vigente Statuto, presentate, la prima dagli Azionisti signori Gaetano Vimercati, Cesare Besana e A. Villa, e la seconda dall'Azionista signor Giorgio Lemmi.

Prima Proposta.

" L'Assemblea:

" Considerando che, subordinandosi la discussione Parlamentare della Convenzione di riscatto delle Strade Ferrate Romane del 17 novembre 1873 ai risultati di un'inchiesta sopra il futuro esercizio della rete da riscattare, si alterano i termini e lo spirito della Convenzione stessa, nella quale si introduce una condizione nuova di ricollegamento della semplice incontestata ed incontestabile operazione del riscatto con la questione del futuro esercizio ferroviario generale;

" Delibera:

" Che il Consiglio di Amministrazione faccia le opportune pratiche per stabilire col Governo un'epoca ristretta, che non si protragga al di là del corrente anno, in cui la detta Convenzione di riscatto sia presentata al Parlamento Nazionale per la discussione; e che, qualora non potesse ottener ciò, convochi in Adunanza generale gli Azionisti nel prossimo mese di ottobre per deliberare sui provvedimenti necessari a tutelare l'interesse sociale. "

Seconda Proposta.

" Interpellanza al Consiglio di Amministrazione su quanto fu da esso Consiglio deliberato e pubblicato nel novembre 1877 riguardo alla partecipazione degli Azionisti nella nuova Società, con invito al Consiglio di dare lettura delle mie proteste fatte nel 25 e 28 novembre 1877 riguardo a questo affare. "

Firenze, 18 giugno 1878.

IL DIRETTORE GENERALE
2927 G. DE MARTINO.

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI VELLETRI.

Atto d'usciere.

Ad istanza del signor Angelo Rossetti, domiciliato a Velletri, ed elettivamente nello studio legale del signor avv. Luigi Palliccia, dal quale viene rappresentato,

Io infrascritto usciere ho intimato ai signori Antonio Luviggi, Antonio Santocchi, Raimondo Alfonsi, Filippo Corsetti, Filippo, Vincenzo, Luigi ed Angela Valzani, Comunità di Velletri e Boganelli Eleuterio, che con istromento 15 febbraio 1869, rogato Diamanti, trascritto li 17 dello stesso mese, l'istante acquistò dai signori Giuseppe, Filippo, Vincenzo e Luigi Valzani un utile dominio di vigna, canneto e sodo, posto nel territorio di Velletri in contrada Colle Ottone, per il prezzo di lire 2811 13, che ha depositate in questa Cassa di Risparmio per consegnarle a chi ordinerà l'ecc.mo tribunale.

Che sotto il giorno 1º giugno 1878 venne iscritta a carico dell'istante ipoteca per la suddetta somma di lire 2811 13 a favore dei creditori iscritti del fondo suddetto.

Che con decreto del 10 giugno 1878 di questo ecc.mo signor presidente veniva dichiarato aperto il giudizio di purgazione dalle ipoteche e graduazione e distribuzione di prezzo, delegato il giudice Petrignani, ed assegnato il termine di giorni 40 ai creditori iscritti per depositare le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi.

2943 PIETRO ROCCASECCA usciere.

AVVISO.

Il sottoscritto notaio Francesco Borlone, alla residenza di Voghera, inscritto presso il Consiglio notarile della stessa città, dichiara che con suo rogito d'oggi venne revocata la procura passata dal signor Luigi Bettaglio al signor Camillo Casanova con atto delli 8 maggio ultimo scorso, rogato Fanti notaio a Bologna.

Voghera, 17 giugno 1878.

2946 FRANCESCO BORLONE.

AVVISO DI VENDITA.

Il sottoscritto liquidatore della Società commerciale F. M. Tani e C. per la vendita dei vini e liquori, nominato dal tribunale di commercio di Roma con sentenza del 19 marzo prossimo passato, in esecuzione del mandato ricevuto vuol devenire alla vendita, in complesso, di tutti stigli e generi costituenti il negozio sociale in via Banco S. Spirito, n. 19, e quindi invita chiunque desideri di concorrere al detto acquisto di presentare entro giorni 20 da oggi la propria offerta in scheda chiusa presso il notaio signor Paolo Pennacchi, piazza delle Stimmate, numero 28-B, nel di cui ufficio rimane depositata la perizia e descrizione dei stigli e merci ed il capitolato contenente le condizioni della vendita.

Il locale, le merci e stigli saranno visibili ad ogni richiesta che venga fatta o al notaio od al domicilio del sottoscritto in via della Fossa, n. 15, 3º piano.

Trascorsi i detti venti giorni e precisamente nel giorno 2 luglio prossimo, alle ore 12 meridiane, si procederà alla apertura delle schede e la vendita si intenderà fatta sino dalla apertura medesima al migliore offerente in base al detto capitolato.

Roma, 11 giugno 1878.

2940 LORENZO ALCIATI.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

La signora Fortunata del fu Gaspero Ciacci, consorte del signor Giuseppe Caronzi, domiciliata a S. Giovanni Valdarno, provincia di Firenze, rende manifesto di avere smarrita la quietanza di un deposito effettuato in suo credito per le mani del sig. Leopoldo Cisni nel Monte dei Paschi di Siena il dì 13 dicembre 1876 per lire 1000, e dichiara che trascorsi sei mesi dalla data della presente pubblicazione, nella mancanza di opposizioni, domanderà il rilascio di una nuova quietanza in surrogazione di quella smarrita, e ciò a forma di quanto prescrivono i regolamenti del Monte dei Paschi suddetto.

Li 23 maggio 1878. 2713

MUNICIPIO DI PIANO DI SORRENTO

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno sette del prossimo mese di luglio, alle ore 10 antimeridiane, si procederà nella sala municipale, ed avanti al sindaco, all'incanto ad asta pubblica per l'appalto dei lavori per la costruzione della cappella e suoi annessi nel pubblico cimitero, a norma del capitolato relativo a detto appalto fatto dal Consiglio municipale in data 19 maggio ultimo, debitamente approvato.

L'appalto concerne la costruzione del fabbricato da eseguirsi nel cimitero di questo comune, che comprende la cappella, il portico, stanza del custode, di deposito ed ossario, colla spesa di lire 50,000, giusta il progetto d'arte redatto dall'architetto Celentano Michele.

La somma di appalto sarà pagata per lire 8000 nel corrente anno, e per lire 10,000 l'anno coll'interesse a scalare del 5 per cento a contare dal dì del certificato di collaudo.

Il capitolato di appalto unitamente al progetto d'arte trovansi depositati nella segreteria del Municipio, con facoltà a chiunque di prenderne visione nelle ore di ufficio.

Per essere ammessi all'incanto dovranno gli aspiranti comprovare aver fatto nella Tesoreria comunale il deposito di lire 5000 quale cauzione provvisoria a garentia dell'asta, e lire 500 per le spese, e giustificare la loro idoneità ad eseguire i lavori.

L'asta seguirà mediante estinzione di candele ed a ribasso della somma di lire 50,000.

Il tempo utile per presentarsi offerte di ribasso, non minore del vigesimo del prezzo di aggiudicazione, è fissato a giorni quindici a decorrere dall'ora in cui avrà luogo l'aggiudicazione.

Dell'appalto sarà fatto regolare contratto.

Nell'atto della stipula l'aggiudicatario dovrà presentare un garante solidale di piena soddisfazione della Giunta municipale.

Tutte le spese di asta, comprese quelle di tassa, di registro, bollo e contratti cedono a carico dell'aggiudicatario.

Dato, addì 18 giugno 1878.

Visto — *Il Sindaco*: D. COTA.

Il Segretario Municipale: GIUSEPPE D'ORSI.

2954

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

COMUNE DI GONI (CAGLIARI)

Avviso d'Asta.

Dinanzi al sottoscritto sindaco, nell'ufficio comunale, alle ore 10 antimeridiane del giorno 26 giugno 1878, si terranno pubblici incanti per l'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria da questo al comune di S. Basilio (e precisamente da questo abitato al limite della giurisdizione territoriale di quel comune), della lunghezza di metri 7749 43, pel prezzo di base, soggetto a ribasso, di lire 57,580.

Gli aspiranti all'asta dovranno fare il preventivo deposito presso la segreteria comunale, a titolo di cauzione provvisoria, della somma di lire 3000 in biglietti della Banca Consorziale, e per far fronte alle spese d'asta, che tutte s'intendono a carico del deliberatario definitivo. Dovranno pure esibire il certificato d'idoneità prescritto dall'art. 2 del capitolato d'appalto.

L'asta sarà tenuta col metodo dell'estinzione della candela vergine.

Ogni offerta non potrà essere inferiore al 0 50 per cento o frazione di centesimi.

Non si aprirà l'asta se non si presentano almeno due concorrenti.

Entro quindici giorni da quello del deliberamento provvisorio sino all'ora dei fatali, da fissarsi con altro avviso, si farà luogo all'aumento del ventesimo, in cui sarà pure indicato il giorno pel secondo ed ultimo incanto.

Il deliberatario definitivo, che sarà l'ultimo migliore offerente somme in ribasso, dovrà nel termine di dieci giorni da quello in cui si riceveranno gli atti d'asta approvati stipulare l'atto di sottomissione, previo deposito di lire 6000 per cauzione definitiva, giusta il disposto dell'art. 4 del capitolato.

La strada dovrà essere costrutta nel periodo di un anno, ed in corso d'opera verranno pagati all'appaltatore mandati di lire 5000 caduno. Per tutte le altre condizioni non menzionate nel presente avviso d'asta i concorrenti potranno rivolgersi alla segreteria comunale ove trovansi depositate tutte le pezze riferentesi al progetto d'arte studiato dall'ingegnere Francesco Floris Thorel.

Goni, il 28 maggio 1878.

Il Sindaco: COSSU

Il Delegato stradale B. CALAMIDA. — 2965 — *Il Segretario Comunale* BOY.

Direzione di Commissariato Militare della Divisione di Bari (17)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano occorrente per assicurare il servizio del pane ad economia presso il magazzino delle Sussistenze militari, si procederà addì 27 del corrente mese di giugno, alle ore due pomeridiane, nell'ufficio suddetto, sito in via Putignani, numero 141, piano 1°, palazzo Amoruso, innanti il direttore di Commissariato, all'appalto, col sistema dei partiti segreti, per la provvista del grano anzidetto ripartito come segue:

INDICAZIONE dei magazzini nei quali devono eseguirsi le consegne	Grano da provvedersi — Qualità	Grano da provvedersi — Quantità totali Quintali	Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto Quintali	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
Magazzino delle Sussistenze militari di Bari	Grano nostrale Campione n. 1 . .	1500	5	300	3	600	Le consegne dovranno farsi in tre rate uguali ed alle epoche seguenti: La prima dovrà essere compiuta nel termine di giorni dieci da quello successivo a quello in cui fu notificata al deliberatario l'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi parimenti in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna sino a totale provvista.
	Id. Campione N. 2	1500	5	300	3	600	

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1877, della qualità conforme al campione esistente presso il suddetto ufficio ed alle condizioni dei capitoli speciali, e del peso non minore a chilogrammi 75 per ogni ettolitro.

L'impresa baserà sui capitoli generali e speciali ostensibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno, i quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi nell'offerta segreta avrà fatto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Le offerte saranno ritirate prima di cominciare le operazioni d'incanto, e queste cominciate per una qualità di grano non saranno accettate più offerte sebbene si riferiscano ad altra qualità.

Le offerte una volta presentate, non potranno mai in verun caso essere ritirate, ma può un offerente consegnarne altra incondizionata, prima che si sieno cominciate ad aprire quelle che sono già nelle mani del presidente dell'asta.

Nell'interesse del servizio lo stesso Ministero ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni 5, dalle 3 pomeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Le offerte dovranno essere presentate su carta filigranata col bollo ordinario di lira una, debitamente firmate e suggellate, esclusa la carta libera munita di marche da bollo.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questo ufficio la ricevuta comprovante il deposito provvisorio della somma di lire 600 per ogni lotto, quale deposito deve essere fatto o nella Tesoreria provinciale di Bari od in quelle di residenza delle Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno delegate a ricevere le offerte.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte alle Direzioni e Sezioni di Commissariato sovramentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente per il giorno dell'asta, prima dell'apertura dell'incanto, e siano corredati della ricevuta originale od in copia dell'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno accettate.

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, pubblicazione degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali sono a carico dei deliberatari, come pure le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti, nonchè il pagamento dei diritti notarili stabiliti dalla legge 25 luglio 1875.

Bari, 17 giugno 1878.

Per la suddetta Direzione

Il Tenente Commissario: FRANCESCO BARATTELLI

2950

N. 116.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 15 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 177,036 37, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 4 giugno corr. per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti al ributto d'argine e banca, ed alla difesa frontale a destra del Po di Venezia, nella località Froldo Presa, in comune di Taglio di Po, distretto di Ariano, provincia di Rovigo,

si procederà alle ore 10 antimerid. di lunedì 1° luglio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Rovigo, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 167,919 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione di lire 5 15 per cento.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 15 novembre 1877, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Rovigo.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni centocinquanta successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare il certificato di moralità e l'attestato d'idoneità, nella specie dei lavori suddetti, rilasciati e confermati nel modo e tempo prescritti dall'articolo 2° del detto capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Rovigo dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 10,000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 30,000 in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 19 giugno 1878.

Per detto Ministero

Il Caposezione: M. FRIGERI.

2918

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Si prevengono i portatori delle obbligazioni in oro della suddetta Società che a partire dal 1° luglio prossimo si effettuerà:

a) Il rimborso delle obbligazioni della serie M estratta il 1° aprile ultimo in ragione di lire 500 in oro rappresentanti il valore nominale di ciascuna obbligazione;

b) Il pagamento di lire 15 in oro importo della cedola n° 19 per gli interessi maturati il 30 giugno 1878 sotto deduzione di lire 1 98 per ritenuta della tassa di ricchezza mobile in ragione di lire 13 20 per 100 secondo l'art. 1° della legge 11 agosto 1870, allegato N, ed art. 130 del regolamento 25 agosto 1870, e così nette lire 13 02 in oro per ciascuna cedola di obbligazioni.

I pagamenti si faranno:

A **Roma**, presso la Sede della Società Generale di Credito Mobiliare Ital.
» **Firenze**, idem idem idem
» **Torino**, idem idem idem

Nelle altre piazze d'Italia indicate sulle obbligazioni stesse, dalle sedi e succursali della Banca Nazionale nel Regno d'Italia e dalla Banca Nazionale Toscana.

A **Parigi**, presso i signori A. J. Stern e C.
» **Londra**, presso i signori Stern Brothers.
» **Berlino**, presso i signori Robert Warschauer e C.
» **Ginevra**, presso i signori Bonna e C.
» **Francoforte S/M.**, presso il signor Jacob S. H. Stern.

Roma, 19 giugno 1878.

2961

Ad istanza del signor cav. avv. Raimondo Brenna, rappresentante legale della Banca Generale in Roma, appaltatrice della Ricevitoria provinciale di Roma, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 12 luglio prossimo, ad ore 10 antimeridiane, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 18 e 24 detto mese, avrà luogo nella R. Pretura di Velletri la subasta dei seguenti fondi posti nel comune di Roccamassima a danno del signor Angelini Attilio fu Angelo:

1° Terreno seminativo, olivato, in vocabolo Mazzocchi, conf. Angelini Antonio, Zampini Donato e Lucarelli Antonio, tav. 4 10, sez. 1ª, part. 556, reddito cat. 43 79. - 2° Terreno in voc. Boschetto, conf. strada, Stefanucci Zenone e Paluzzi D. Antonio, tav. 20 72, sezione 1ª, part. 587, 588, reddito cat. 188 47. - 3° Terreno pascolivo, in vocabolo I Monti, conf. comune di Roccamassima, principe Doria e Cianfoni Angelo, tav. 4 78, sez. 1ª, part. 685, reddito catastale 13 48. - 4° Canneto voc. Boschetto, conf. Mariani Ambrogio e Antonio, Alessi Tommaso, tav. 2 50, sez. 1ª, part. 736, reddito cat. 27 27. - 5° Terreno seminativo, olivato, in voc. Boschetto, conf. strada, Stefanucci Zenone e Paluzzi D. Antonio, tav. 4 20, sez. 1ª, part. 747, reddito cat. 33 64. - 6° Terreno seminativo, voc. I Monti, conf. comune di Roccamassima, principe Doria e Cianfoni, tav. 1 38, sez. 1ª, part. 1216, reddito 4 03. - 7° Casa colonica, vocabolo Boschetto, ai nn. 587 e 588, tav. 15, sez. 1ª, part. 1277, reddito 0 40. - 8° Terreno seminativo, voc. Lupara, conf. Angelini Antonio, Doria, Trampini Donato, tav. 0, sez. 2ª, part. 439, reddito 8 18. - 9° Terreno seminativo, vocabolo I Monti, conf. comune, Doria e Cianfoni, tav. 21 91, sez. 1ª, part. 391, 392, 1212 al 1214, 1217, 1213, reddito 66 31. - 10° Terreno seminativo, prativo, vocabolo Franto, conf. Doria, Confraternita Rosario e Comune, sez. 1ª, part. 288 a 290, reddito 65 23. - 11° Bosco ceduo, voc. Pozzo, conf. fosso in due lati, strada nuova e comune, tav. 5 20, sez. 1ª, part. 314, reddito 244. - 12° Bosco ceduo, olivato, voc. Basso i Monti, conf. comune da più lati e fosso, tav. 16 44, sez. 1ª, part. 325 al 327, reddito 173 38. - 13° Terreno seminativo, vocabolo Castello, conf. Doria da tutti i lati, tav. 96 68, sez. 1ª, part. 515, reddito 237 63. - 14° Terreno seminativo, olivato, voc. ValleLuceria, conf. Gabbrielli Francesco, Tora Domenico, Priori Giuseppe, tav. 0 50, sez. 1ª, part. 570, reddito 5 69. - 15° Terreno olivato, voc. Mazzocchi, conf. strada, Ciaroli Felice e Antonio, tav. 4 96, sez. 1ª, part. 673, 674, 708, 605, reddito 21 60. - 16° Terreno seminativo, voc. Castello, conf. Doria da tutti i lati, tav. 8 80, sez. 1ª, part. 1160, reddito 38 96. - 17° Orto asciutto, voc. Vallecchia, conf. strada, Alessandroni Luigi e Beneficio Sagrestia, tav. 1 95, sez. 2ª, part. 7, reddito 2 85. - 18° Orto seminativo, vocabolo Cesa Imone, conf. strada e Dottrinari di S. Rocco da due lati, tav. 4, sez. 2ª, part. 38, reddito catastale, 3 16. - 19°. Idem, vocabolo Le Selve, conf. Comune e Dottrinari di S. Rocco, tav. 42 30, sez. 2ª, part. 227, reddito 33 41. - 20° Idem, vocabolo Prato della Selva, conf. strada territoriale di Segni, Lucarelli Mariano, tav. 4, sez. 2ª, part. 246, reddito 2 32. - 21° Bosco ceduo, seminativo, voc. Vallecchia, Colle Panaro, Le Valli, conf. fosso, Colle Panaro, strada e principe Doria, tav. 39 82, sez. 2ª, part. 259 al 263, 267, 268, reddito 79 41. - 22° Idem, seminativo, vocabolo Le Valli, conf. Doria, strada e Arcipretura, tav. 10 50, sez. 2ª, part. 279, reddito 8 29. - 23° Idem, seminativo, bosco ceduo, voc. Fontanelli Cornalicchia, tav. 34 50, sez. 2ª, part. 389, reddito 10 94. - 24° Idem, seminativo, voc. Le Valli, conf. strada, principe Doria e comune di Roccamassima, tav. 65 32, sez. 2ª, part. 357, 358, 362 al 365, 372, 410, 411, reddito 52 91. - 25° Castagneto domestico, voc. Basso di Covoni, conf. strada, Fiorentini Antonio, Cornidi Angelo, tav. 7 20, sez. 2ª, part. 451, reddito 5 47, posti in vendita col prezzo minimo in complesso di lire 4366 66; somma da depositarsi in garanzia dell'offerta lire 218 33.

Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Roma, 21 giugno 1878.

2958 *Il Ricevitore Provinciale*: RAIMONDO BRENNA.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DELL'ECONOMATO

Avviso d'Asta.

Si rende di pubblica ragione che essendo stata presentata nel termine legale una offerta di ribasso oltre il ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria, che ebbe luogo il giorno 20 maggio p. p., giusta gli avvisi d'asta 21 aprile e 20 maggio p. p., inseriti nella *Gazzetta Ufficiale* num. 95 e 119, nel giorno 8 luglio p. v., alle ore due pomeridiane, si procederà ad un nuovo definitivo incanto per l'appalto degli stampati occorrenti alla Direzione Compartimentale dei Telegrafi in Palermo.

L'incanto suddetto sarà tenuto a base del ribasso del 28 50 per 100 già ottenuto colla detta offerta sui prezzi della tariffa e sarà proclamato deliberatario definitivo colui che avrà fatto l'offerta migliore in aumento al ribasso predetto.

Le offerte per questo definitivo incanto saranno presentate in piego suggellato in Roma presso la Direzione Generale dell'Economato, via della Stamperia, n. 11, accompagnate dal prescritto deposito.

Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta, dovranno presentare i documenti richiesti dall'articolo 6 dell'avviso 21 scorso aprile, almeno cinque giorni prima della scadenza del termine per l'incanto suddetto.

Il capitolato d'oneri, la tariffa, ed i campioni sono visibili in tutte le ore di ufficio presso la segreteria dell'Economato generale.

Roma, li 21 giugno 1878.

2959 *Per l'Economato Generale*: C. BARBARISI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI MILANO (3ª)

AVVISO D'ASTA.

Stante la parziale deserzione del primo incanto si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano occorrente ai panifici militari di Novara e Vercelli per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 27 giugno corr., all'ora una pomeridiana, e nella Direzione suddetta, situata in via Brera, n. 15, cortile 5°, piano 2°, avanti al signor direttore, col mezzo dei pubblici incanti a partiti segreti, si procederà nuovamente allo appalto di una tale provvista, divisa come segue:

INDICAZIONE dei magazzini pei quali la provvista deve servire ed in cui deve essere versata	GRANO DA PROVVEDERE		Numero dei lotti	Quantità cadaun lotto quintali	Rate di consegna	SOMMA per cauzione di ciascun lotto	TEMPO UTILE PER LA CONSEGNA
	Qualità	Quantità totale quintali					
1	2	3	4	5	6	7	8
Novara	Nostrale	1200	4	300	2	600	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data di approvazione del contratto. La seconda rata si dovrà egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e seconda consegna.
Vercelli	Id.	1200	4	300	2	600	

Il frumento dovrà essere nostrale, del raccolto dell'annata 1877, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro e della qualità conforme al campione visibile presso la Direzione suddetta.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali, approvati dal Ministero della Guerra, i quali sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Milano, oppure in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato Militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti.

Tali depositi verranno, pei deliberatari, convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

La provvista riflettendo tre panifici distinti, i partiti degli offerenti dovranno essere pure presentati distintamente per panificio ed estesi in carta filigranata e bollata da lira una, debitamente firmati ed in pieghi suggellati.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato Militare del Regno. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino all'ufficio appaltante prima dell'apertura dell'asta, e sieno corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, oppure consti ufficialmente che il medesimo venne effettuato.

Le offerte condizionate non saranno accettate.

Il deliberamento dei lotti d'impresa seguirà lotto per lotto a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

A termine dell'articolo 88 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che una sola offerta, purchè accettabile.

Nell'interesse del servizio venne ridotto a giorni 5, decorrendi dall'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento, il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo.

Le spese tutte di pubblicazioni, di affissioni, di inserzione di avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico del deliberatario.

Milano, 17 giugno 1878.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: BALLADORE.

2957

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Al signor Presidente del Tribunale circondariale di Reggio Calabria.

Francesco, Caterina ed Annunziata Calabrò, e questa autorizzata dal marito Fortunato Focà, nella loro qualità di eredi del defunto notar Calabrò Alessio che risiedeva in S. Alessio d'Aspromonte, espongono alla S. V. che avendo detto notar costituita la sua cauzione nella somma di lire 85 di annua rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia vincolata pel suo patrimonio e cauzione notarile, giusta il titolo nominativo n. 310969, datato Napoli 25 agosto 1866, col godimento semestrale 1° luglio 1867, intendono, in conformità dell'articolo 38 legge notarile, svincolare detta rendita praticando tutte quelle formalità di legge — Reggio Calabria 19 marzo 1878 — Saverio Calarco avv. e professore — Presentata nella cancelleria del tribunale civile di Reggio Calabria oggi venti marzo milleottocentosettantotto — Il cancelliere A Fazzari.

Per copia conforme da inserirsi e pubblicarsi ai sensi dell'art. 38 della legge sul Notariato li 25 luglio 1875, numero 2786.

Regio Calabria, 20 marzo 1878.

2925 Il canc. A. FAZZARI.

AVVISO. 2712
(3ª *pubblicazione*)

Il nob. sig. Tito del nob. fu sig. Lorenzo Sergardi, domiciliato in Siena, rende noto di avere smarrito un libretto di riscontro del credito di lire sessantaduemila che ha contro il Monte dei Paschi di Siena, e portante il numero 522, e dichiara che, decorsi sei mesi dalla pubblicazione del presente avviso, ed in mancanza di opposizioni domanderà il rilascio di un nuovo libretto in surrogazione di quello smarrito, secondo quanto prescrivono i regolamenti di quell'Istituto.

Lì 23 maggio 1878.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 10 al 16 giugno 1878.

2915

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	443	525	202,585 74	230,443 99
Depositi diversi	47	79	250,658 76	286,718 78
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	»	10,000 »
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	»	38,764 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	500 »	3,827 41
Somme	.....	.....	453,744 50	569,754 18

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.

Ad istanza del Banco di Napoli, Sede di Roma, e per esso del comm. Vincenzo Caciniello, domiciliato in Roma, via delle Mercedi, n 11,

Io Lorenzo Palumbo usciere del suddetto tribunale ho citato i signori Ippolito Rossolino e Giulio Matteucci, di incognito domicilio, residenza e dimora, a comparire avanti il Regio tribunale di commercio di Roma, sito in via dell'Apollinare, n. 8, nel giorno 23 luglio prossimo venturo, ora 1 pomeridiana, per sentirsi condannare solidalmente al signor G. Carini al pagamento di L. 1600 dovute in virtù di biglietto all'ordine, agli interessi commerciali su detta somma dal giorno del protesto, alle spese di protesto e successive.

Il tutto con sentenza munita della clausola dell'esecuzione provvisionale non ostante opposizione od appello e senza cauzione.

Roma, 19 giugno 1878.

2941 LORENZO PALUMBO usciere.

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

A richiesta della Banca Romana, e per essa il signor Giuseppe Guerrini, governatore, domiciliata via della Pigna, n. 14,

Io sottoscritto usciere ho citato il signor Francesco Negro, d'incognito domicilio, a comparire avanti il signor pretore del 2° mandamento per assistere alla dichiarazione che farà l'amministratore della Società dell'Acqua Pia nell'udienza del giorno 16 luglio, ore 12 meridiane, del pignoramento presso terzi, eseguito per la somma di lire 250,000, ammontare di dodici biglietti all'ordine, e ciò in forza di sentenza del R. tribunale di commercio di Roma del 9 novembre 1877, registrata e debitamente notificata a forma di legge.

Roma, 18 giugno 1878.

L'usciere del 2° mandamento
2960 ROGANO ANGELO.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.

Atto d'usciere.

Ad istanza dei signori Alessandro e Gaetano Menta, domiciliati a Velletri ed elettivamente nello studio legale del signor avv. Luigi Palliccia, dal quale vengono rappresentati,

Io infrascritto usciere ho intimato ai signori Maria Bersani, Conservatorio delle Povere Zitelle in Velletri, Teresa Marini, Marianna Mancini, Chiesa di Santa Maria dell'Orazione, ossia Archiconfraternita della Morte in Roma, Antonio Carrese, Monastero di Santa Chiara in Velletri, oggi Demanio Nazionale, Giuseppe Jachini, Ludovico Mammucari e Camillo Vita, che con istrumento rog. Angelucci del 5 decembre 1871, trascritto il 4 gennaio 1872 al vol. 152, art. 2, gli istanti acquistarono da Giuseppe, Luigi e Caterina Grandoni un utile dominio di vigna posta nel territorio di Velletri, contrada La Colonnella, per il prezzo di L. 1323 74, di cui L. 250 pagarono ai venditori, depositando le residuali L. 1073 74 in questa Cassa di Risparmio per essere consegnate a chi ordinerà l'eccellentissimo tribunale.

Che il primo giugno 1878, al vol. 103, art. 3936, venne iscritta ipoteca a carico degli istanti per la detta somma di L. 1073 74 a favore della massa dei creditori iscritti nel detto fondo.

Che con decreto del 10 giugno 1878 di questo signor presidente venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione e distribuzione del prezzo suddetto, delegato il giudice Petrignani, ed assegnato ai creditori iscritti il termine di giorni 40 a presentare le loro domande di collocazione con documenti giustificativi.

2944 PIETRO ROCCASECCA usciere.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — TIP. EREDI BOTTA